

R&S. Interscambio favorevole

Nella ricerca bilancia in attivo

■ Dalla cartografia al monitoraggio sismico, dalla frutticoltura biologica alle tecnologie museali, dalla formazione imprenditoriale all'attivazione di reti per la diffusione dell'innovazione, fino alla costituzione di un'area transfrontaliera high-tech capace di attrarre imprese e centri di eccellenza.

Sono decine i progetti di ricerca e sviluppo che, da anni, fanno dialogare università, imprese e parchi scientifici nordestini e sloveni. Secondo l'Ufficio italiano cambi il solo Friuli-Venezia Giulia ha incassato dalla giovane Repubblica più di 1,5 milioni nel 2005, per transazioni su brevetti, licenze, marchi di fabbrica, know-how e assistenza tecnica. Un importo che rappresenta il 33% del totale delle transazioni nazionali con Lubiana e che, fra le regioni, è secondo solo alla Lombardia (2,5 milioni). Il dato è in crescita e, pur essendo di quasi 30 volte inferiore agli incassi con la Germania (42 milioni), non è molto distante da quanto incassato dal Regno Unito (2,4 milioni), dall'Austria (2,3) o dalla Francia (1,9). Sul capitolo pagamenti, l'Ufficio italiano cambi registra a carico del Friuli-Venezia Giulia un flusso di 1,7 milioni, il più elevato fra tutte le regioni italiane. Sono invece trascurabili le transazioni fra Slovenia e Veneto (che solo nel 2006, secondo le stime degli operatori, avrebbe cambiato marcia) e fra Slovenia e Trentino-Alto Adige, che — avendo target e interlocutori commerciali diversi — è fermo a quota zero.

Fra i programmi di cooperazione più recenti (per lo più sostenuti dai fondi comunitari Interreg), il progetto HiCo, realizzato da Area Science Park di Tri-

este in collaborazione con l'Ente zona industriale e Sviluppo Italia Fvg. L'iniziativa ha portato all'individuazione di un territorio transfrontaliero ritenuto attrattivo per la presenza di incubatori, istituti di formazione, parchi scientifici e infrastrutture di comunicazione e trasporto. Il perimetro di HiCo si estende fra Udine, Trieste e le regioni slovene di Goriska, Gorzenska e Obalno-Kraska, dove sono insediati — fra gli altri — il Primorski technology park, il Politecnico di Nova Gorica e l'Inkubator di Sezana. Il progetto ha già portato all'anascita di cinque nuove

COOPERAZIONE

Tra le sinergie più interessanti quelle per la creazione di un'area hi-tech transfrontaliera realizzata da Area Science Park

imprese (dalle soluzioni per la connettività internazionale e al risparmio energetico) e di sette laboratori di ricerca. Docenti dell'ateneo di Udine sono invece impegnati in diversi progetti transfrontalieri per lo sviluppo delle attività agro-zootecniche in ambiente montano, per il recupero e la conservazione di varietà fruttifere e, con l'Istituto geodetico della Slovenia, per l'integrazione della cartografia catastale e tecnica. Dal Distretto veneto dei beni culturali (che raggruppa oltre 240 aziende del settore) sta partendo invece un programma, in collaborazione con l'Università di Capodistria, per la valorizzazione dei musei con l'impiego di nuove tecnologie.

MI. S.

area science park, università